



CONGREGAZIONE SUORE COLLEGINE DELLA S. FAMIGLIA

ADORAZIONE EUCARISTICA

CHE COSA DOBBIAMO FARE?

G. Sostiamo un attimo a riflettere sulla grandezza e sull'umiltà di questo Segno scelto dal Signore per rimanerci accanto. Noi siamo stati messi nella condizione di poter scegliere di amare Dio e possiamo far questo perché lui, spogliandosi della sua gloria, si è mostrato a ciascuno di noi nella Sua umiltà. Ha rinunciato alla sua gloria per potersi dare a ciascuno di noi non nel suo splendore, ma nella Sua umiltà. Il segno di questa Sua umiltà lo troviamo già nell'esperienza dell'Incarnazione. Dio rinuncia alla sua gloria perché noi davanti a Lui potessimo rimanere liberi e ci chiede di amarlo. Ce lo domanda, non ci obbliga all'amore! Se noi fossimo obbligati ad amarlo non saremmo liberi, infatti se Dio si mostrasse con tutta la Sua gloria noi saremmo probabilmente "schiacciati" dalla sua gloria perché saremmo talmente tanto attratti da Lui da non avere più nessun libero arbitrio. Essere liberi significa invece poter stare davanti a Gesù, davanti a questo segno povero e poter dire: "sì sei tu!" oppure "no non sei tu". Non c'è nessun segno straordinario che ci convince della sua presenza, solo la fede che opera dentro di noi ci fa credere che lui è dietro quel bambino, dietro quell'uomo che noi abbiamo conosciuto con il nome di Gesù, dietro questo pezzetto di pane...

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

*Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!*

*Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.*

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Canto d'adorazione

Ad ogni invocazione cantiamo:

***Voglio adorare te Voglio adorare te
Voglio adorare te Signor solo te***

- Gesù Eucaristia, nel silenzio di questo grande mistero...
- Gesù Eucaristia, nell'umiltà di questo pezzo di pane...
- Gesù Eucaristia, nel nascondimento della tua grande potenza...

- Gesù Eucaristia, forza nel cammino...
- Gesù Eucaristia, compagno della vita...
- Gesù Eucaristia, maestro di amore...
- Gesù Eucaristia, dono del cielo per il mondo...
- Gesù Eucaristia, certezza di eternità...

PREGHIERA

Breve Silenzio, poi a cori alterni recitiamo il Salmo

Isaia 12

***Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il
Santo d'Israele.***

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;

egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose
eccelse,

le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Sottofondo musicale

ASCOLTO DELLA PAROLA

Ascoltiamo dal Vangelo secondo Luca

3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore

RIFLESSIONE padre Ermes Ronchi

LE TRE REGOLE PER CAMBIARE

Le folle interrogavano Giovanni. Va da lui la gente che non frequenta il tempio, gente qualunque, pubblicani, soldati; vanno da quell'uomo credibile con un'unica domanda, che non tocca teologia o dottrina, ma va diritta al cuore della vita: che cosa dobbiamo fare? Perché la vita non può essere solo lavorare, mangiare, dormire, e poi di nuovo lavorare...

Tutti sentiamo che il nostro segreto è oltre noi, che c'è una vita ulteriore, come appello o inquietudine, come sogno o armonia. Una fame, una voglia di partire: profeta del deserto, tu conosci la strada? Domandano cose di tutti i giorni, perché il modo con cui trattiamo gli uomini raggiunge Dio, il modo con cui trattiamo con Dio raggiunge gli uomini. Giovanni risponde elencando tre regole semplici, fattibili, alla portata di tutti, che introducono nel mio mondo l'altro da me. Il profeta sposta lo sguardo: da te alle relazioni attorno a te.

Prima regola: chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Regola che da sola basterebbe a cambiare la faccia e il pianto del mondo. Quel profeta moderno che era il Mahatma Gandhi diceva: ciò che hai e non usi è rubato ad un altro. Giovanni apre la breccia di una terra nuova: è vero che se metto a disposizione la mia tunica e il mio pane, io non cambio il mondo e le sue strutture ingiuste, però ho inoculato l'idea che la fame non è invincibile, che il dolore degli altri ha dei diritti su di me, che io non abbandono chi ha fatto naufragio, che la condivisione è la forma più propria dell'umano. Vengono ufficiali pubblici, hanno un ruolo, un'autorità: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato.

Una norma così semplice da sembrare perfino realizzabile, perfino praticabile: una insurrezione di onestà, la semplice rivolta degli onesti: almeno non rubate! Vengono anche dei soldati, la polizia di Erode: hanno la forza dalla loro, estorcono pizzi e regalie; dicono di difendere le legge e la violano: voi non maltrattate e non estorcete niente a nessuno. Non abusate della forza o della posizione per offendere, umiliare, far piangere, ferire, spillare soldi alle persone. Niente di straordinario. Giovanni non dice "lascia tutto e vieni nel deserto"; semplici cose fattibili da chiunque: non accumulare; se hai, condividi; non rubare e non usare violenza.

Il brano si conclude con Giovanni che alza lo sguardo: Viene uno più forte di me e vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. È il più forte non perché si impone e vince, ma perché è l'unico che parla al cuore, l'unico che "battezza nel fuoco". Ha acceso milioni e milioni di vite, le ha accese e le ha rese felici. Questo fa di lui il più forte. E il più amato.

TEMPO PERSONALE

Il cambiamento del mondo parte dal cuore del Padre ma incrocia e interpella fortemente la nostra volontà di conversione, una volontà che si concretizza in disponibilità ad aprirsi al progetto salvifico e misericordioso di Dio. Perché questo cambiamento possa realizzarsi veramente serve lo sposalizio tra l'intervento divino energico ed efficace e l'impegno responsabile del cuore umano. Per questo Giovanni spiega che la sua missione è propedeutica a quello del Cristo, che la sua predicazione prepara quella del Messia di Dio, che il suo battesimo è immersione nelle acque, mentre quello di Gesù è immersione nel fuoco dello Spirito, unico agente della conversione e dell'autentica purificazione del cuore umano: *mandi il tuo spirito... e rinnovi la faccia della terra* (Sal 104,30). Solo Dio, infatti, può saggiare i cuori, bruciando la paglia dell'inconsistenza e raccogliendo il frumento della fede. Giovanni invita gli uomini a mettere ordine nelle loro vite, ma solo il Cristo, l'unto di Dio, pieno di Spirito Santo, può attuare questa opera di raddrizzamento della storia, mutando le pietre in cuori di carne e coniugando la misericordia con la giustizia. A noi dunque non resta che accoglierlo spalancandogli le porte del nostro cuore.

Pausa di Silenzio

CANTO **CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE**

Camminiamo incontro al Signore

camminiamo con gioia

Egli viene non tarderà

Egli viene ci salverà

Egli viene io giorno è vicino

e la notte va verso l'aurora

Eleviamo a lui l'anima nostra

non saremo delusi

non saremo delusi

Egli viene vegliamo in attesa

Ricordando la sua parola

Rivestiamo la forza di Dio

Per resistere al male

Per resistere al male

Egli viene andiamogli incontro

Ritornando sui retti sentieri

Mostrerà la sua misericordia

Ci darà la sua grazia

Ci darà la sua grazia

Egli viene è il Dio fedele

Che ci chiama alla sua comunione

Il Signore sarà il nostro bene

Noi la terra feconda

Noi la terra feconda.

PREGHIERA

Vieni, Signore Gesù

Rendi piena di stupore l'attesa dei bambini

guariscili dalle ferite della violenza

Rallegra l'attesa degli adolescenti

accompagna i loro passi pieni di entusiasmo e di libertà

Vieni, Signore Gesù

Rendi intensa l'attesa dei giovani

fa' che possano sperare un futuro di giustizia e di pace

Vieni, Signore Gesù

Risveglia l'attesa degli adulti

fa' che allarghino i loro piccoli orizzonti e conservino la gioia di sognare

Vieni, Signore Gesù
Ravviva l'attesa degli anziani
fa' che non vivano solo di ricordi ma si sentano ancora utili
Vieni, Signore Gesù
Difendi l'attesa degli stranieri
per un mondo senza discriminazioni e pregiudizi
Vieni, Signore Gesù
In questa comunità fa' che coloro che ti cercano,
Ti possano incontrare anche qui nella Parola, nel pane, nei volti,
fa' che ciascuno si senta atteso e che ciascuno attenda l'altro
come un appuntamento con Dio.
Amen

CANTO

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubiliatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen

Elevazione del Santissimo Sacramento e Benedizione Eucaristica. Al termine: Acclamazioni:

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento
dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria
Santissima.
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE **GIOVANE DONNA**

Giovane donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà. I
I Dio lontano è qui vicino a Te, voce silenzio,
annuncio di verità.

Rit. *Ave Maria, Ave Maria!*

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza,

ed il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.
Grembo di Dio, venuto sulla terra,
Tu sarai madre, di un uomo nuovo.

Ecco l'ancella, che vive della sua Parola,
libero il cuore perché l'amore trovi casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

**RALLEGRATEVI SEMPRE NEL SIGNORE,
VE LO RIPETO: RALLEGRATEVI.
IL SIGNORE È VICINO!**

Ant. ingresso III Dom Avvento